Dopo lo scontro con le Regioni il Cts apre

Separatori di plastica sugli scuolabus per evitare il collasso dei trasporti

ROMA Dalle mini-tratte di 15 minuti sui bus degli studenti anche senza distanze alla definizione di "congiunti" per i compagni di scuola; dai pannelli separatori per i tragitti più lunghi e alla certificazione del sistema di filtraggio dell'aria su bus, treni e metropolitane. Il rebus trasporto degli studenti propone varie soluzioni, ma ad oggi siamo ancora nell'incertezza.

Bisozzi a pag. 3

«Separatori mobili sui mezzi» Il Cts toglie il metro di distanza

▶Le Regioni: con le regole più severe i bus non bastano. Apertura condizionata degli scienziati

▶«Servono barriere di plastica tra i passeggeri» Tensione al vertice tra De Micheli e Speranza

IL FOCUS

ROMA Si chiamano separatori, l'idea è di installarli sui mezzi pubblici per dividere i sedili. Solo con questo strumento, che evita il passaggio di droplets da un viaggiatore all'altro, il Comitato tecnico scientifico è disposto a derogare al metro di distanza sul trasporto pubblico locale. Inoltre, si chiede una più efficace aerazione, rigore nell'uso delle mascherine a bordo, ricorso ai pullman privati, aperture delle scuole scaglionate in modo da evitare che tutti gli studenti prendano bus o metro alla stessa ora. Di fatto, è la controproposta del Comitato tecnico scientifico, confezionata al termine di una lunga riunione ieri sera, dopo che in mattinata c'era stata la rivolta dei presidenti di Regione nell'incontro in videoconferenza con il governo. Il limite del metro di distanza, che abbassa al 50-60 per cento la capienza dei mezzi, secondo i governatori è insostenibile. La nuova proposta del Cts aumenta la capienza al 75 per cento. La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, ha provato a mediare, proponendo deroghe per le tratte di quindici minuti e di considerare i compagni di classe come congiunti. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, è invece sulla linea della prudenza e ha rimandato le indicazioni agli scienziati del Cts, che hanno anche dato nuovi consigli per le lezioni: mascherina sempre a scuola quando ci si muove, mai quando si è seduti o si fa attività fisica.

REBUS

Il rebus trasporto degli studenti propone varie soluzioni, ma ad oggi siamo ancora nell'incertezza. Tra una ventina di giorni ricominciano le lezioni, ma ancora non si sa come gli studenti potranno raggiungere le scuole, quanto meno coloro che si muovono con bus, metropolitane e treni. C'è la distanza di un metro a bordo dei mezzi chiesta dal Cts, e c'è quella tra le Regioni e il Governo, come si è visto nel vertice. Non solo: mentre Speranza vuole seguire la linea del Comitato tecnico scientifico, la De Micheli è più disponibile al compromesso. I governatori non hanno dubbi: con le regole che ci chiedete di rispettare, il trasporto pubblico a settembre non regge. Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia-Romagna, è perentorio: «Se non si interviene in questi giorni chiarendo i limiti delle capienze, si rischia il caos. Ad oggi non ci sono soluzioni sostenibili. Abbiamo sollecitato l'esecutivo ad una comune assunzione di responsabilità per una decisione condivisa». In sintesi: il Comitato tecnico scientifico ha più volte ribadito che, quanto meno per i tragitti superiori ai 15 minuti, va mante-

nuta la distanza di un metro dei passeggeri e una percentuale di riempimento al 50-60 per cento. Le Regioni replicano: bene, ma così è impossibile garantire il servizio, non ci saranno mai i bus sufficienti. Giovanni Toti, governatore della Liguria: «Qui mancano linee guida che siano minimamente applicabili sui trasporti pubblici. Continuare a ripetere come un mantra la necessità del distanziamento, è inutile: non si può fare, vista la quantità di persone da spostare e il numero di mezzi a disposizione. Equivale a non dare regole». Il governatore dell'Abruzzo, Marco Marsilio: «Non ci sono divisioni, anche Campania e Puglia hanno spiegato che con le regole del Cts non è proprio possibile ripartire. Secondo i nostri calcoli, servirebbe il triplo dei bus». Per il Lazio, l'assessore ai Trasporti della Regione, Mauro Alessandri, più prudente: «Si continua a lavorare a una soluzione, noi stiamo valutando di ricorrere anche al contributo dei pullman privati».

Dal Ministero delle Infrastrutture la proposta di compromesso: sì al pieno carico ma non per più di quindici minuti. Compagni di classe e colleghi saranno considerati congiunti. Obbligo di mascherina chirurgica a bordo e non di un qualsiasi dispositivo di protezione delle vie respiratorie. Le linee guida per il trasporto scolastico, diffuse dal dicastero di Porta Pia per quanto riguarda le deroghe al distanziamento di un metro, prevedono che la capienza massima a bordo degli scuolabus sia consentita nel caso in cui la permanenza degli alunni nel mezzo non sia superiore a 15 minuti. Dunque lo stesso parametro potrebbe essere utilizzato pure per il trasporto locale. Dal Mit fanno sapere perciò che le aziende del tpl stanno studiando i flussi per individuare le corse proibite, ovvero quelle che tra meno di un mese viaggeranno con il pieno carico per più di un quarto d'ora. Il problema però è che nei maggiori centri urbani il tetto dei 15 minuti verrà superato presumibilmente su molte tratte.

Come se ne esce? Un escamotage in grado di fare la differenza risiede nella definizione più ampia del concetto di congiunti, che se estesa anche a compagni di classe e di lavoro, come proposto dal ministero dei Trasporti, permetterà di dribblare più facilmente i paletti del distanziamento. La De Micheli, dopo i 400 milioni a sostegno del trasporto pubblico locale stanziati dal decreto Agosto, ha garantito che sosterrà la richiesta di ulteriori stanziamenti in autunno.

Francesco Bisozzi
Mauro Evangelisti

SECONDO LA MINISTRA DELLE INFRASTRUTTURE I COMPAGNI DI CLASSE DEVONO ESSERE CONSIDERATI COME I CONGIUNTI

LE QUESTIONI ANCORA IRRISOLTE

Mascherine
Il 1 settembre il Comitato tecnico scientifico valuterà nuovamente l'obbligo della mascherina a scuola. Per adesso resta valido dai 6 anni in su.

Aule
Devono essere sistemate ancora 20mila classi, per le quali servono nuovi spazi. La ricerca di nuovi ambienti (cinema, teatri) per adesso non è andata a buon fine.

Professori
Ieri l'annuncio della ministra di 70.000 nuove assunzioni (tra prof e personale ata), ma le scuole potrebbero aver bisogno ancora di più docenti per la ripartenza.

Banchi
Sono circa 2milioni e 400mila i banchi monoposto che devono arrivare nelle scuole per avviare l'anno scolastico in sicurezza. Da domani le prime consegne.